

CHIESA

LA LETTERA Monsignor Malvestiti chiama all'incontro le realtà del Lodigiano

L'invito del vescovo al territorio per celebrare la Giornata del Creato

Sabato 12 settembre a Caselle Landi si terrà in piazza il momento di riflessione e preghiera con la Santa Messa

di **Raffaella Bianchi**

Per la Giornata mondiale per la custodia del Creato, la Chiesa di Lodi si ritrova in una celebrazione diocesana, presieduta dal vescovo monsignor Maurizio Malvestiti. La prima dopo la pandemia. La celebrazione si terrà all'aperto, sabato 12 settembre alle 20.45 a Caselle Landi, nella piazza antistante il castello, in collaborazione con Comune e parrocchia locali. «Sarà un'occasione propizia per ritrovarsi insieme a livello diocesano dopo la fase più intensa della pandemia, con la Santa Messa e la riflessione sul tema della giornata: «Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà; per nuovi stili di vita - scrive il vescovo nell'invito ad autorità, parroci di tutta la diocesi, sindaci dei comuni nei vicariati di Casalpusterlengo e Codogno e dunque anche della prima zona rossa, presidenti delle associazioni economiche e produttive -. Tra memoria e futuro, ci uniremo nel ricordo di quello che abbiamo vissuto e delle persone che ci hanno lasciato, cercando le prospettive per costruire una comunità fondata sul bene comune e un'ecologia integrale». Per ragioni organizzative si chiede di comunicare la



presenza a Riccardo Rota, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale, alla email sociale@diocesi.lodi.it. Ha scritto proprio Rota: «Grazie alla disponibilità e alla collaborazione del Comune di Caselle Landi e della parrocchia del paese, si potrà tornare a pregare e riflettere nel pieno rispetto delle norme sani-

tarie e di sicurezza in vigore. Le meravigliose campagne che giungono sino al Po saranno il contesto ideale per introdurci ai temi che la giornata ricorda. Alla caratteristica attenzione alla salvaguardia del creato, quest'anno si affiancheranno le riflessioni conseguenti al dramma collegato alla pandemia. Il vescovo

Maurizio auspica una partecipazione sentita a questo primo incontro diocesano dopo le fasi più drammatiche dell'emergenza sanitaria che avevano totalmente impedito di poter organizzare momenti come questo; attendendo con particolare premura i parrochiani dei vicariati di Codogno e Casalpusterlengo colpiti duramente dalla pandemia». Quello del 12 settembre è il primo dei tre appuntamenti "Insieme sulla Via. Tra memoria e futuro". Dopo il focus sul territorio, il focus sulle persone sarà venerdì 18 alle 21 in cattedrale con l'avvio dell'anno pastorale, il mandato a catechisti ed educatori, l'assunzione degli impegni dei sacerdoti destinati a nuovi incarichi pastorali e la consegna dei decreti della Visita pastorale ai vicariati di Lodi e Sant'Angelo. Il focus sulle cose è fissato per venerdì 25 in cattedrale: il vescovo incontrerà i membri dei Consigli parrocchiali Affari economici. ■

ANNO PASTORALE Ecco i primi appuntamenti per il 2020-2021

Insieme sulla Via tra memoria e futuro

TERRITORIO

Sabato 12 settembre a **Caselle Landi**: ore 20.45, celebrazione diocesana per la Giornata della cura del creato.

PERSONE

Venerdì 18 settembre a **Lodi** - Cattedrale: alle ore 21.00,

avvio dell'anno pastorale: mandato catechisti ed educatori; assunzione degli impegni canonici dei sacerdoti destinati a nuovi incarichi pastorali; consegna dei decreti della Visita Pastorale ai Vicariati di Lodi e Sant'Angelo Lodigiano.

COSE

Venerdì 25 settembre a **Lodi** - Cattedrale: alle ore 21, è in programma l'incontro del Vescovo Maurizio con i membri dei Consigli Parrocchiali per gli Affari economici. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 22 agosto

A **Lodi**, nel Tempio civico dell'Incoronata, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella memoria di Maria Regina in suffragio dei martiri del Poligono.

Domenica 23 agosto, XXI del Tempo Ordinario

A **Dorga**, nella Chiesa parrocchiale, alle ore 10, celebra per i lodigiani in vacanza e in suffragio delle vittime della pandemia.

Al **Passo della Presolana**, visita la Casa diocesana.

Martedì 25 agosto

A **Pavia**, in San Pietro in Ciel d'oro, alle ore 18.30, presiede la Santa Messa e col Vescovo diocesano avvia le celebrazioni in onore di Sant'Agostino con apertura dell'urna e venerazione delle Reliquie del grande dottore e pastore.

Mercoledì 26 agosto

A **Bergamo**, in cattedrale, alle ore 10.30, concelebra col Vescovo diocesano nella solennità del patrono Sant'Alessandro martire.

Giovedì 27 agosto

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 9.30, riceve il nuovo parroco di Maria Madre del Salvatore ai Cappuccini di Casale per l'immissione in possesso della Parrocchia, con i confratelli.

A **Lodi**, nella sede de "Il Cittadino", in mattinata, partecipa alla conferenza stampa dedicata alla Giornata diocesana del Creato di sabato 12 settembre a Caselle Landi.

Sabato 29 agosto

A **Brisighella** (Faenza), nella Collegiata parrocchiale, alle 18.30, concelebra la Messa nel primo anniversario di morte del Card. Achille Silvestrini, presieduta dal Cardinale Metropolita di Bologna.

Domenica 30 agosto, XXII del Tempo Ordinario

A **Bellariva**, visita la casa diocesana "San Bassiano" e alle 10 presiede la Santa Messa nella Chiesa del rione Cagnona in via F.lli Cervi.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Gesù consegna a Pietro le chiavi e attraverso lui a tutta la Chiesa

Nel mondo antico le città avevano poderose mura di cinta ed almeno una porta che ne garantisse l'accesso. Possedere le chiavi della porta significava pertanto controllarne i flussi in entrata ed in uscita, gestire gli scambi commerciali, custodire i confini: in poche parole avere in mano l'intera città e poter amministrarla in prima persona. Non a caso il nuovo maggiordomo di corte Eliakim, primo ministro e tesoriere di Ezechia, re di Gerusalemme, viene investito del suo alto ruolo ricevendo sulle spalle le pesanti e lunghe «chiavi della città di Davide» (Is 19, 22).

Nelle pagine della Bibbia le chiavi

sono il segno dell'autorità sul regno, sulla città o più semplicemente sulla casa, sono perciò sempre desiderate e contese.

Eppure ci sono ben altre chiavi di cui queste sono solo una pallida figura: sono quelle che aprono le porte del cielo da cui scende la pioggia per la terra assetata, la manna per il popolo pellegrino (cfr. Ps 78, 23-24) ed ogni sorta di benedizioni del Signore (cfr. Mal 3, 10).

Nel libro dell'Apocalisse Gesù risorto dice di se stesso: «Tengo le chiavi della morte e dell'Adè» (Ap 1, 18) mentre alla chiesa di Filadelfia si presenta

come «colui che ha la chiave di Davide» (Ap 3, 7).

Durante la sua vita terrena, dalle parti di Cesarea di Filippo, egli promette a Simone «a te darò le chiavi del Regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Legare e sciogliere sono termini tecnici della scuola rabbinica relativi all'interpretazione della Legge che in funzione della liceità o meno di un determinato atto determinano la permanenza o l'esclusione dalla comunità ebraica. Gesù consegna queste sue pre-

ziose chiavi a Simon Pietro e attraverso lui a tutta la Chiesa. In questo modo essa non riceve semplicemente dominio ed autorità, ma la conoscenza del mistero di Dio e quindi la comunione di vita con lui, poiché quelle chiavi aprono il cuore stesso di Dio e introducono nella sua intimità. Così «il cristianesimo è la chiave che apre la serratura della vita», scrive G.K. Chesterton ne *L'uomo eterno* e aggiunge: «Siamo cristiani e cattolici non perché adoriamo una chiave, ma perché abbiamo varcato una porta; è abbiamo sentito lo squillo di tromba della libertà passare sopra la terra dei viventi».

BREMBIO Ieri le esequie del sacerdote presiedute dal vescovo monsignor Malvestiti nella chiesa parrocchiale

L'ultimo saluto a don Enrico Picco

di Sara Gambarini

«Don Enrico aveva compreso che tutto dipende dall'Amore. Dal suo commiato riceviamo conferma di quanto sia salvifico il comandamento "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente": così venerdì mattina il vescovo Maurizio ha ricordato don Enrico Picco, presiedendo la cerimonia funebre nella chiesa parrocchiale di Brembio, la comunità in cui don Enrico era nato. Un commiato eucaristico cui hanno preso parte numerosi confratelli, a partire dal vicario generale don Bassiano Uggè, il vicario foraneo don Pierluigi Leva e il parroco di Brembio don Cristiano Alrossi. Ai piedi dell'altare, la bandiera delle Acli. Fra le prime file anche il sindaco brembiense.

Nel suo percorso pastorale però, don Picco era stato in servizio come vice parroco a Cavacurta, Caselle Lurani, Castelnuovo, Ossago e Graffignana; a Crespiatica, a Mairano e Gugnano era stato parroco. Il suo ultimo incarico? A Casale come vicario parrocchiale dal 2004 al 2016. In seguito il sacerdote era stato accolto nella casa di riposo Fondazione Santa Cabrini di Sant'Angelo. «Dio ha aperto i sepolcri del suo popolo nella Pasqua di Cristo - ha sottolineato monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi -, ne fa memoria ogni Eucarestia; non più deserto, nemmeno fame, sete, angustie, ma meraviglia da Dio che tutto colma di bontà».

Tornando a parlare della figura di don Enrico, il vescovo Maurizio ha infine ricordato due corsi cui il sacerdote aveva tenuto molto in un impegno di studio allor-



Nelle immagini le esequie a Brembio di don Enrico Picco (sopra) Tommasini

ché era 40enne: quello sulla tradizione e la creatività nella celebrazione eucaristica e quello sulla malattia e la morte cristiana: «Gesù misericordioso ci perdona dal peccato e ci purifica, facendo della nostra morte il decisivo passaggio pasquale, aprendoci alla liturgia del cielo che è tutta creatività nella carità».

Quindi il ricordo dell'amico don Angelo Dragoni che anche a nome degli altri compagni di Seminario di don Picco ha messo in evidenza alcuni tratti del compianto sacerdote: «Innanzitutto la sua fede, di buone radici fami-

liari: per noi lui era l'uomo spirituale, saggio, d'esempio per come si dedicava alla preghiera, innamorato di Gesù, umile e sapiente; quindi la semplicità, una semplicità evangelica che esprimeva nella sua ricerca di ciò che era essenziale per una vita buona; dunque la disponibilità, per la quale lui andava dove era chiamato convinto fosse la volontà di Dio e molti nelle parrocchie lo hanno apprezzato per il suo ascolto, per la sua presenza costante e discreta, infine la cordialità, la gioia dell'incontro con le persone. E quella sua risata rumorosa».

L'omelia del vescovo Maurizio.

1. La Parola di Dio ricorda nell'ora del commiato dai nostri fratelli che la mano del Signore veglia sulle nostre vicende. Ha accompagnato, infatti, la vita e il ministero sacerdotale di don Enrico Picco, offrendogli quella stabilità che proviene dal fondamento della fede cristiana: Cristo, vita e risurrezione nostra. La celebre profezia di Ezechiele (37,1-14) proposta dall'odierna liturgia, ne è l'anticipata evocazione: il Signore Dio invia all'umanità dapprima i profeti e poi lo stesso Datore di Spirito, il Cristo Pasquale, Figlio di Dio e dell'Uomo, il Quale dà la vita per sempre. La recente esperienza pandemica ha, purtroppo, riproposto agli occhi del mondo la sconcertante visione delle "ossa inaridite". Su questo dramma, che tenta di profetizzare la definitiva sconfitta dell'umano, intristendo a morte l'intera creazione, giunge il dialogo salvifico tra Dio e il Figlio dell'Uomo, che tutto capovolge a favore della vita. Più nascosta ma non meno drammatica è poi l'aridità dello spirito umano, che tocca il cuore e può avvelenare le relazioni riversandosi sulla società. Abbiamo sempre bisogno di risurrezione e vita. Ogni giorno ci prepara all'incontro con Colui che definitivamente è la risurrezione e la vita Così, mentre portiamo nel cuore la fede cattolica sulla glorificazione in corpo e anima dell'Assunta Vergine Madre, promessa dal Risorto anche a noi, risentiamo davanti alle spoglie mortali del caro don Enrico le consolanti parole divine: "Io faccio entrare in voi lo Spirito e rivivrete". È convocato dai quattro venti, lo Spirito, affinché mai svanisca la speranza e mai andiamo perduti.

2. Dio ha aperto i sepolcri del suo popolo nella Pasqua di Cristo. Ne fa

memoria l'Eucarestia, che celebriamo affinché il nostro fratello e tutti i cari defunti abbiano risurrezione e vita e riposino in Cristo. Non più deserto e strade perdute, nemmeno fame e sete, non più angustie, ma meraviglie da Dio, che tutto colma di bontà (cfr salmo 106). Nel commiato eucaristico da don Enrico riceviamo la conferma di quanto sia salvifico il più grande comandamento (Mt 22,34-40): "amerai il Signore Dio tuo e il prossimo tuo". Lo Spirito è tanto potente perché viene da Dio, che è Amore. Si è lasciato permeare da questa certezza il nostro fratello sacerdote, amando Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente e il prossimo come se stesso.

3. Don Enrico aveva ben compreso che tutto dipende dall'Amore, nel quale si è spento a Pavia in ospedale il 20 agosto avvicinandosi agli 80 anni, essendo nato il 4 dicembre 1940 qui a Brembio. Ultima tappa del suo servizio a Dio e ai fratelli fu la parrocchia di San Bartolomeo a Casale fino al 2016. Dopo un periodo in famiglia, presso la sorella che ringrazio - col più sentito cordoglio - per la premura riservata al fratello, venne ospitato alla Residenza Madre Cabrini di Sant'Angelo. Dall'ordinazione sacerdotale ricevuta il 28 giugno 1966, era stato però a Cavacurta, Caselle Lurani, Castelnuovo, Ossago, Graffignana come vicario parrocchiale. A Crespiatica prima e poi a Mairano e Gugnano fu invece parroco. Frequentò, quando era già quarantenne, la sezione liturgica dell'Istituto Regionale Lombardo di Pastorale. Ho notato la scelta tra gli altri di un corso su "tradizione e creatività nella celebrazione liturgica" e di uno su "malattia e morte cristiana", i cui titoli possono ora ispirare il nostro suffragio. Gesù misericordioso, che perdona dal peccato e purifica nella sofferenza fisica e spirituale facendo della morte il decisivo passaggio pasquale, lo ammetta alla liturgia del cielo, che è tutta creatività e perennità nella carità. Ed egli preghi per i suoi cari e per il nostro cammino nell'amore di Dio e del prossimo verso la stessa meta.

4. La Vergine Madre e i Santi Pio X, che oggi la Chiesa ricorda, con i patroni delle comunità che lo hanno accolto nel sacro ministero, lo conducano a ricevere l'eterna ricompensa delle sue fatiche pastorali, nelle quali manifestò "fiducia e disponibilità specie verso i suoi giovani, unite alla tenacia, quale uomo di Dio, di grande fede, divenendo cardine della loro vita e della comunità cristiana e civile". È il messaggio che ho ricevuto da uno di loro, ora adulto, con l'invito a ringraziare il Signore per come ha amato don Enrico e per averlo donato a noi quale indimenticabile padre e amico. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi

DON PICCO Il ricordo di don Angelo Dragoni

«Era innamorato di Gesù, gli fu fedele sino alla fine»

In questa Eucarestia in suffragio del nostro caro don Enrico, volentieri aggiungo un breve e cordiale saluto da parte di noi quattro compagni di classe, don Rino, don Mauro e don Peppino, suoi fratelli nel sacerdozio e amici di tutta la vita. Mi sento sollecitato a rivolgere tale saluto, anche perché don Enrico mi considerava espressamente suo amico, e di questo mi sento sanamente orgoglioso. Voglio mettere in evidenza alcuni tratti che caratterizzavano la sua persona. Anzitutto la sua fede, di buone radici familiari. Per noi compagni, don Enri-

co era l'uomo spirituale e saggio. Fin dagli anni del Seminario ci era di esempio per la serietà con cui si dedicava alla preghiera e alla formazione spirituale. Nelle occasioni in cui si dialogava o si discuteva sulle prospettive circa la vita sacerdotale o pastorale, manifestava la sua scelta chiara di voler essere prete secondo il Vangelo, per dare una risposta coerente alla chiamata del Signore. Era innamorato di Gesù e appassionato della missione del prete. Ricordo come durante gli anni del liceo in qualche occasione mi ha confidato la sua aspirazione a mo-

rire martire, qualora gli fosse stato richiesto dalle circostanze. Quando parlavamo di cose serie, nei suoi ragionamenti non mancava quel pizzico di saggezza che faceva pensare che fosse più avanti negli anni della sua età reale. Era umile e sapiente. Voglio ricordare altre tre qualità: la sua semplicità, la sua disponibilità e la sua cordialità. Era un prete semplice, di una semplicità evangelica, che esprimeva nella sua trasparenza, nella ricerca sincera di ciò che vale ed è essenziale per una vita buona e bella. Era un prete disponibile. Alle varie parrocchie a cui è stato inviato, è andato prontamente, convinto - come diceva lui - che quella fosse la volontà di Dio. Era il Signore che lo mandava nella sua vigna. In quelle parrocchie lo hanno stimato ed amato per il suo ascolto paziente, la presenza discreta

e costante e i consigli paterni e opportuni. Era un prete cordiale. La sua serenità interiore si esprimeva nella gioia di incontrarci, di ascoltarci, di sorridere (a noi amici era noto il suo modo simpatico e rumoroso di ridere). Sono tre qualità che ho ricordato insieme perché frutti di una stessa radice: la ricchezza e l'esuberanza della sua vita interiore. Caro don Enrico, siamo sicuri che già stai godendo la gioia di trovarti faccia a faccia con Gesù; l'hai annunciato con convinzione ed entusiasmo, e gli sei stato fedele fino alla fine. Grazie di cuore per quello che ci hai dato. Siamo convinti che dal cielo continuerai ad esserci compagno ed amico, con la tua vicinanza spirituale e la tua preghiera. Ciao don Enrico, ti salutiamo con un abbraccio forte e cordiale.

Don Angelo Dragoni

L'APPUNTAMENTO Monsignor Malvestiti presiederà alle 10.30 l'Eucarestia nella memoria di Maria Regina

Oggi all'Incoronata la Santa Messa in suffragio dei Martiri del Poligono

Domani invece il vescovo Maurizio celebrerà nella parrocchiale di Dorga per i lodigiani in vacanza e le vittime del coronavirus

di **Raffaella Bianchi**

In questo fine settimana il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti celebrerà l'Eucarestia in due luoghi particolari: questa mattina, sabato 22 agosto, al Tempio civico dell'Incoronata di Lodi, nell'anniversario dei Martiri del Poligono; domani, domenica 23 agosto, alle 10 nella chiesa parrocchiale di Dorga (comune di Castione della Presolana, in provincia di Bergamo), per i lodigiani in vacanza e in suffragio delle vittime della pandemia.

Questa mattina dunque alle 10.30 monsignor Malvestiti presiederà la Messa all'Incoronata, nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria Regina e in

suffragio dei Martiri del Poligono, la cui fucilazione avvenne il 22 agosto 1944 (e per un secondo gruppo il 31 dicembre 1944).

La commemorazione dei Martiri partirà appunto dal Poligono alle 9.30, con la posa della corona al cippo, da parte di una piccola delegazione Anpi, nel rispetto delle norme anti Covid. Dopo la celebrazione delle 10.30 si passerà in Broletto, con sedie disposte in modo distanziato: alle 11.15 si terranno i discorsi commemorativi e la posa della corona da parte del Comune di Lodi.

Ad intervenire nell'occasione saranno il vice sindaco Lorenzo Maggi e la presidente dell'Anpi provinciale Isa Ottobelli che sottolinea: «Il ricordo di quei fatti è ancora molto vivo in città, anche per l'effeatezza e la crudeltà inutile. Dai partigiani noi abbiamo assunto il compito di portare avanti l'essenza della loro lotta, che già riguardava le scuole, il lavoro per tutti, una società più



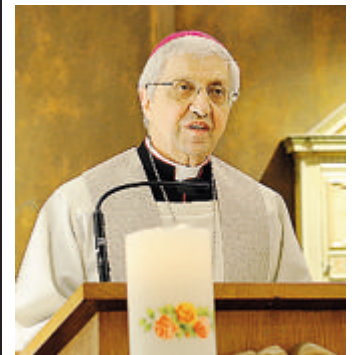
Il Tempio dell'Incoronata a Lodi

giusta, l'attenzione ai poveri». Quest'anno è il 76esimo anniversario dell'uccisione dei cinque partigiani Oreste Garati (il comandante, chiamato "falco rosso", 38 anni), Ludovico Guarnieri (21 anni), Ettore Maddè (nipote di Garati, non ancora 20), Franco Moretti (17 anni) e Giancarlo Sab-

bioni (18anni, cugino di Moretti, aveva appena perso il padre nel bombardamento di Lodi del 24 luglio 1944 ed era figlio unico).

Come attestano Ercole Ongaro e Gianluca Riccadonna in "Percorsi di resistenza nel Lodigiano", Garati, imbianchino, aveva organizzato il piccolo nucleo (incorporato nella 174esima Brigata Garibaldi comandata da Edgardo Alboni) reclutando i giovani soprattutto in città bassa. E fu il parroco della chiesa della Maddalena, don Saletta, ad assisterli nell'ora della morte. Dopo torture e senza un regolare processo, furono fucilati da un plotone di militi della Guardia nazionale repubblicana fascista. Il 31 dicembre vennero uccisi anche i patrioti Pietro Biancardi e Giuseppe Frigoli di Livraga, Paolo Sigi di Fombio, Ferdinando Zaninelli di San Martino in Strada, Antonio D'Arco di Eboli e Marcello De Vocatis di Napoli, schieratisi con le formazioni partigiane. ■

IL 25 E 26 AGOSTO Due ricorrenze importanti per il vescovo Maurizio



Martedì prossimo è il compleanno del vescovo di Lodi. Monsignor Maurizio Malvestiti è infatti nato a Mame, in provincia di Bergamo, il 25 agosto 1953. Il giorno successivo ricorre invece il sesto anniversario della nomina a vescovo di Lodi, avvenuta il 26 agosto 2014, seguita dall'ordinazione episcopale il successivo 11 ottobre nella basilica papale di San Pietro in Vaticano. Al pastore della Chiesa laudense vanno i nostri più sinceri e riconoscenti auguri per le due importanti ricorrenze. ■

PELLEGRINAGGIO Per info e iscrizioni occorre rivolgersi all'Agenzia Laus

Viaggio a Lourdes, ecco il programma

È il primo pellegrinaggio promosso dopo l'emergenza sanitaria: destinazione Lourdes, in ottobre. Sarà un pellegrinaggio diocesano, come tutti gli anni, e si svolgerà dal 2 al 5 ottobre prossimi, organizzato dall'Ufficio pellegrinaggi in collaborazione con l'agenzia Laus. Si viaggerà in aereo, con partenza da Lodi in pullman per l'aeroporto di Malpensa e poi il volo per la Francia. All'arrivo, venerdì 2, ci sarà tempo a disposizione e poi il pranzo; nel primo pomeriggio il pellegrinaggio si aprirà con il saluto alla Grotta e le prime celebrazioni. Sabato 3 e domenica 4 saranno giornate interamente dedicate alla partecipazione alle celebrazioni religiose e alla visita dei luoghi di Santa Bernadette. Aveva 14 anni, una salute cagionevole e non sapeva scrivere, Bernadette, quando assistette alle apparizioni della "signora vestita di bianco", nel 1858 (dall'11 febbraio al 16 luglio); a 22 anni la giovane si ritirò nel convento delle Suore della Carità di Nevers. Morì a 35 anni, nel 1879. Fu a Bernadette che la Madonna disse in occitano: "Io sono l'Immacolata Concezione". I pellegrini lodigiani potranno conoscere i luoghi della vita di Bernadette Soubirous, la

grotta di Massabielle, la fonte e il contesto delle apparizioni. Diversi sono coloro che si iscrivono al pellegrinaggio non per la prima volta e che amano tornare sul posto, per pregare e partecipare alle celebrazioni. Il viaggio di ottobre 2020 si concluderà lunedì 5, quando dopo colazione si ripartirà in aereo e poi si arriverà in pullman a Lodi. La quota di partecipazione è di 567 euro, cui va aggiunta la quota di gestione pratica di 37 euro e quella di trasfe-



Grotta delle apparizioni di Lourdes

ramento di 35 euro. Per informazioni e iscrizioni occorre fare riferimento all'Agenzia Laus, a Lodi in piazza Mercato 22/a (telefono 0371 948155, indirizzo mail info@lausct.it, sito internet www.lausviaggi.it). ■

DOMANI IL TERZO EVENTO

Il meeting di Rimini in diretta a Lodi

Sul tema "Privi di meraviglia restiamo sordi al sublime", si sta svolgendo il Meeting di Rimini che quest'anno vede gli incontri diffusi in streaming e attraverso i social e proiettati in ben 85 città italiane.

Tra queste anche Lodi, dove tre serate sono ospitate dal Caffè letterario di via Fanfulla 3, organizzate dal Centro culturale Santa Francesca Cabrini. Domani sera, domenica 23 agosto, alle 21, si tiene l'ultimo dei tre appuntamenti: in "Enjoy the meeting" più di cento giovani musicisti da Austria, Germania, Polonia, Lettonia, Russia e Italia racconteranno l'"International music friendship", percorso di studio e amicizia vissuto d'estate, insieme all'attore e regista Gioele Dix.

Il cortile del Caffè letterario ha al massimo 80 posti, per informazioni si può telefonare al 339 7792184 o fare riferimento alla Fraternità di Comunione e Liberazione presente in diocesi. ■

L'INCONTRO Giovedì 17 settembre a Caravaggio

Giornata regionale con i sacerdoti anziani

Il momento di fraternità con i vescovi lombardi si terrà al santuario: le adesioni si raccolgono fino al 5 settembre

È la Giornata regionale dedicata ai sacerdoti anziani e ammalati: giovedì 17 settembre al santuario di Caravaggio saranno presenti tutti i vescovi della Lombardia, e tra loro anche monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi. Si tratta di una «giornata di fraternità sacerdotale per esprimere affetto e vicinanza a quei sacerdoti che devono fare i conti con l'età che avanza, insieme anche a qualche acciacco»: così gli organizzatori, Unitalsi Lombardia e Conferenza episcopale lombarda.

Nella diocesi di Lodi i riferimenti sono don Angelo Dragoni, delegato vescovile per i sacerdoti anziani e ammalati, e Carlo Bosatra, presidente Unitalsi sottosezione di Lodi. Con le norme anti Covid, al santuario potranno arrivare fino a 90 sacerdoti.

Per favorire l'organizzazione si chiede di segnalare la propria presenza, eventuali esigenze di



Il santuario di Caravaggio

trasporto e partecipazione, il più presto possibile, in quanto la segreteria regionale raccoglie le adesioni fino al 5 settembre. Il programma della giornata del 17 settembre prevede l'accoglienza alle 10, la preparazione e la processione alle 11, la partenza della processione con la recita del Rosario alle 11.30 e l'arrivo al santuario, dove alle 11.45 l'Eucarestia sarà presieduta dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e concelebrata dai vescovi lombardi. Quest'anno il pranzo sarà al sacco, consegnato dopo la Messa. ■

CASALE Domani al santuario la celebrazione con il congedo del parroco

Il grazie a fra' Alberto Grandi della comunità dei Cappuccini

Il religioso lascia dopo tre anni di attività pastorale per il convento di Varese, al suo posto arriverà fra' Giancarlo Martinelli

di **Sara Gambarini**

Il grazie della comunità a fra' Alberto Grandi. L'attuale parroco del santuario dei Cappuccini di Casale lascia la parrocchia di Santa Maria in Salvario dopo tre anni di servizio pastorale. Il suo primo incarico come parroco. La Santa Messa di saluto è prevista domani, domenica 23 agosto, alle 11.15. Fedeli e corale saranno tutti presenti per esprimere la loro riconoscenza e condividere così un altro pezzo di quella storia che dura da 50 anni: quella della parrocchia dei Cappuccini che nei prossimi giorni festeggerà proprio il mezzo secolo di vita.

In questi giorni, le necessità pratiche di trasloco, hanno visto



Sopra l'ingresso tre anni fa di fra' Alberto Grandi come guida della comunità, per l'occasione era presente il vescovo Maurizio; a destra il santuario dei Cappuccini, dove domani ci sarà la Messa di saluto



fra' Alberto affaccendato, ma domenica, l'incontro con la comunità nella celebrazione eucaristica sarà un momento significativo di saluto. Questa celebrazione però sarà anticipata da un altro congedo; quello di fra' Stefano Sgobio durante la Santa Messa delle 10. Anche egli lascerà la parrocchia di Casale.

Al posto di fra Alberto, assegnato al convento di Varese, è atteso l'ingresso del nuovo parroco, fra' Giancarlo Martinelli. Fra' Stefano, diretto alla Fraternità terapeutica di Mariano Comense, invece sarà sostituito da fra' Emanuele Zanella.

Degli avvicendamenti è stata data comunicazione alla diocesi di Lodi dal Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Lombardia la scorsa settimana. A norma della Costituzione dell'ordine infatti, celebrato il Capitolo, il Ministro provinciale, con il consenso del consiglio, ha costituito le fraternità locali, provvedendo ai nuovi incarichi. ■

ORIO San Giovanni Battista Sagra patronale, da giovedì 27 via con il triduo

La comunità di Orio Litta celebra il patrono San Giovanni Battista martire. Giovedì 27 agosto prenderà il via il triduo in preparazione alla sagra con l'adorazione eucaristica guidata alle 21, venerdì 28 agosto sempre alle 21 si terranno i Vespri accompagnati da una riflessione in preparazione della sagra e sabato 29 agosto, la mattina dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 15 alle 17.30, sono aperte le Confessioni per la comunità. Diversamente dagli altri anni, a causa del Covid-19 la Santa Messa ad honoris di San Giovanni Battista sarà celebrata non la sera del sabato bensì la mattina di domenica 30 agosto alle 10 e salvo maltempo, all'aperto. «Stiamo lavorando per farla nella splendida piazza che circonda tutta la chiesa, nelle quinte della "cattedrale" naturale che è il nostro paesaggio - spiega il parroco don Piergiacomo Gazzola, che in merito al programma precisa -. Viste le circostanze sarà una sagra in tono minore rispetto alle consuetudini ordinarie e non ci sarà la processione con la statua del santo, ma non si è mancato di confermare gli appuntamenti religiosi». Domenica l'amministrazione comunale offrirà i ceri all'altare, e al termine sarà piantato un albero di ulivo donato della Caritas a cinque anni dall'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco e in memoria delle vittime oriesi del coronavirus. Lunedì 31 alle 18 ufficio solenne per tutti i defunti della Parrocchia. ■

Laura Gozzini

LODI La solidarietà non va in vacanza

Centro diurno Caritas, da lunedì la riapertura

Volontari e operatori hanno garantito anche nel periodo di Ferragosto alcuni servizi come docce, mensa e dormitorio

Nemmeno a Ferragosto né nelle due settimane centrali di questo mese estivo hanno chiuso le docce per chi non ha casa, la mensa per chi non ha altra possibilità di pranzo e cena, il dormitorio della Caritas. Tutte e tre queste realtà hanno registrato le affluenze nei numeri consueti durante l'anno, con le persone che si trovano sul territorio: i volontari e gli operatori hanno garantito l'apertura di tre servizi "fondamentali", come li definisce lo stesso direttore di Caritas lodigiana, Carlo Bosatra. Riapre invece da lunedì 24 agosto il Centro diurno, in via San Giacomo, dove la mattina arriva chi non ha un punto di riferimento, chi può trovarvi la colazione, la televisione, una piccola attività manuale per riprendere a mettere a frutto le proprie capacità in modo pratico. Dal 24 ripartono anche i servizi di lavanderia e deposito, annessi al Centro diurno. Il Centro di ascolto di via San Giacomo tornerà ad esse-



La mensa diocesana della Caritas

re attivo da martedì 25 agosto, sempre nel rispetto delle norme anti Covid, dunque occorre fissare un appuntamento al numero 370 1112314.

Inoltre, da settembre riaprirà il Centro San Bassiano, dove i volontari - soprattutto volontarie - si occupano della distribuzione dei vestiti. In questo momento al Centro San Bassiano si registra una grande disponibilità di abiti da donna, genere che non manca mai. Sarebbero invece più urgenti, se possibile, jeans, felpe e in generale vestiti da ragazzo e da giovane uomo, quelli più richiesti dalla situazione in questi mesi. ■

Raffaella Bianchi

L'APPUNTAMENTO Domani alle 15 nella chiesa di San Giacomo a Lodi

Sudamericani del Lodigiano in festa con la Messa per la Virgen del Cisne

È venerata in particolare in Ecuador, la Virgen del Cisne, ma anche nel nord del Perù. E tutti gli anni attorno al 15 agosto anche a Lodi la comunità sudamericana si ritrova per la Messa e la festa insieme. Quest'anno, nel rispetto delle norme anti Covid, la celebrazione si terrà domani, domenica 23 agosto, alle 15 nella chiesa di San Giacomo, nella via omonima in città bassa. Così come accaduto per la Virgen di Urcupina il primo agosto, anche per que-

sta festa la partecipazione in presenza sarà necessariamente ridotta. Niente balli con i gruppi provenienti dalle altre diocesi, niente processione per le vie del centro. Alla Madonna del Cisne (si narra che nel 1594 apparve ad un cavaliere su una barca a forma di cigno), che in Ecuador viene chiamata "la churona" dati i lunghi e folti capelli, non mancherà però la supplica sia di quanti parteciperanno fisicamente, sia di quanti pregheranno da casa. ■



LA PROPOSTA La trasferta in calendario sabato 12 settembre con meta il santuario

Pellegrinaggio dei ministranti ad Adro, le adesioni si ricevono entro il 31 agosto

Il rettore del seminario vescovile di Lodi, don Anselmo Morandi, segnala un appuntamento promosso dal Centro diocesano vocazioni per il prossimo mese di settembre. Si tratta del pellegrinaggio per i ministranti delle scuole (classe terza media e superiori) che si terrà sabato 12 settembre. La meta sarà il santuario della Madonna

delle Neve di Adro, con una "puntatina" al lago d'Iseo. Sarà oltremodo gradita la presenza anche di qualche sacerdote che volesse unirsi al pellegrinaggio. La partenza è prevista per le ore 9 dal piazzale Medaglie d'oro (monumento "Belfagor") a Lodi, il rientro per le 17. Il programma contempla la visita e un momento di preghiera al

santuario Madonna della Neve a Adro; trasferimento a Clusane (Iseo) per il pranzo. Quota di partecipazione euro 10,00 (comprende viaggio in bus e pranzo).

Per le iscrizioni telefonare o inviare una email a don Anselmo (339 2422501; donanselmo56@gmail.com) entro il prossimo 31 agosto. ■